

Il futuro del lavoro nel 2050: prospettiva globale



Il futuro del lavoro nel 2050: prospettiva globale

Mentre il mondo della tecnologia si evolve a una velocità senza precedenti, la natura del lavoro affronta profonde trasformazioni.

Entro il 2050, molti dei concetti attuali come "ufficio", "team", "pendolarismo", "incarichi", "progetti" possono diventare obsoleti o essere reinventati, mentre potrebbero emergere modi completamente nuovi di svolgere il lavoro grazie alle nuove tecnologie.

Con l'automazione, l'intelligenza artificiale (IA) e la connettività digitale che accelerano con una velocità sempre maggiore, il modo di lavorare e gli spazi di lavoro stanno subendo una grande trasformazione.

In questo articolo vediamo insieme i possibili scenari futuri, attingendo a ricerche di spicco e a un recente studio condotto tra gli utenti della piattaforma di lavoro online Bitrix24 per fornire un'istantanea su come le persone stesse immaginano il panorama lavorativo del 2050.

Ricerche e previsioni sul futuro del lavoro

Le ipotesi sul futuro del lavoro hanno da tempo affascinato ricercatori, esperti di tecnologia e politici.

Un recente [rapporto del World Economic Forum](#) (2023) sul futuro del lavoro ha previsto che quasi 85 milioni di posti di lavoro potrebbero essere sostituiti dalle macchine entro il 2027, mentre potrebbero emergere 97 milioni di nuovi ruoli più adatti alla nuova divisione del lavoro tra esseri umani, macchine e algoritmi.

McKinsey & Company [prevede](#) che entro il 2030, fino al 30% della forza lavoro globale potrebbe essere costretta a cambiare professione a causa dell'automazione.

L'intelligenza artificiale è spesso al centro di questa trasformazione. Strumenti come ChatGPT, i robot di automazione e le piattaforme di apprendimento automatico non solo stanno ampliando le mansioni, ma stanno sostituendo sempre più il lavoro cognitivo, un tempo ritenuto di esclusiva competenza umana.

I ricercatori del MIT [sostengono](#) che l'impatto dell'IA si farà sentire in modo più acuto nei lavori basati sulla conoscenza, modificando radicalmente settori come la finanza e l'assistenza sanitaria.

Queste previsioni, tuttavia, sollevano tanti interrogativi quanti ne risolvono:

- **Come si adatterà la società?**
- **Il futuro del lavoro offrirà maggiore libertà e flessibilità o sarà caratterizzato da una maggiore sorveglianza e insicurezza?**
- **L'intelligenza artificiale rimodellerà le nostre abitudini lavorative in modo irreversibile o verrà adottata in modo organico?**

Per affrontare queste incertezze, è essenziale ascoltare non solo gli esperti, ma anche gli stessi lavoratori.

Report di base: approfondimenti dallo spazio di lavoro online di Bitrix24

Per comprendere meglio come le persone immaginano il futuro del lavoro, è stato condotto un sondaggio tra gli utenti di Bitrix24, uno spazio di lavoro online utilizzato da professionisti di vari settori, dalla vendita al dettaglio alla consulenza, dalla produzione alla pubblica amministrazione.

Otto domande chiave sulle aspettative lavorative del 2050

Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere a una serie di domande prospettiche sul lavoro nel 2050. I risultati rivelano un mix complesso ma affascinante di ottimismo, pragmatismo e immaginazione. Di seguito, analizzeremo questi risultati alla luce di tendenze globali più ampie.

Quanti giorni alla settimana prevedi di lavorare nel 2050?

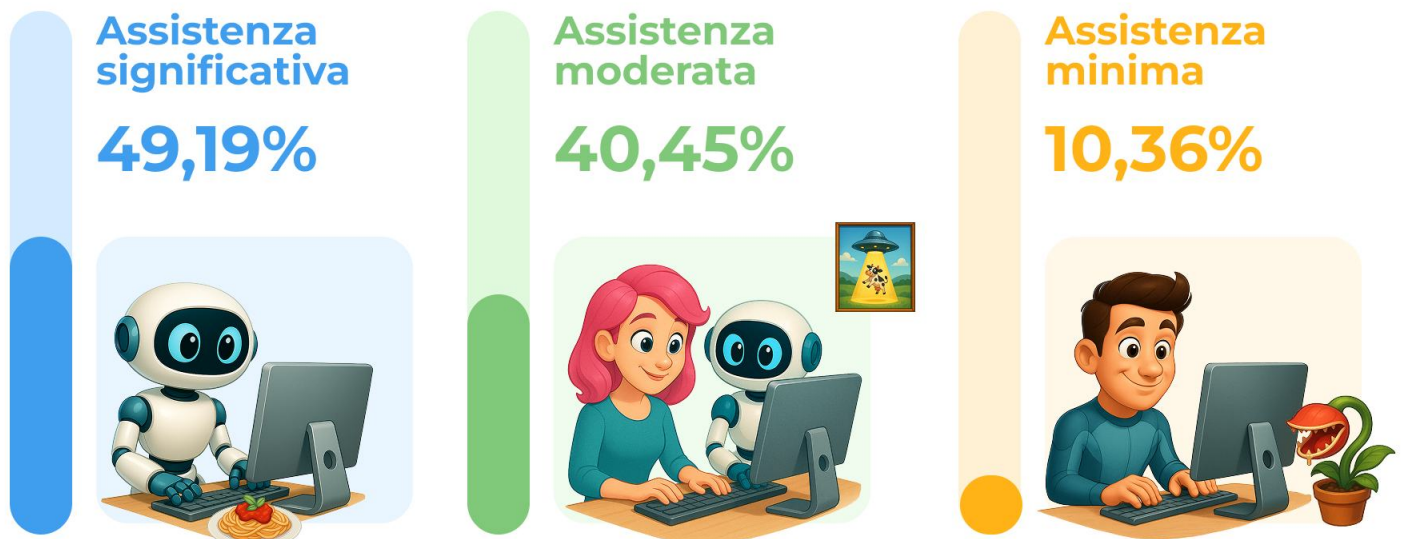


La risposta più diffusa è stata "da 3 a 4 giorni" (**50,16%**), seguita da "5 giorni o più" (**28,48%**) e "2 giorni o meno" (**21,36%**).

Questo suggerisce che molti lavoratori prevedono un passaggio a settimane lavorative più brevi, forse grazie a una maggiore efficienza favorita dall'intelligenza artificiale o a un cambiamento nei valori sociali relativi all'equilibrio tra lavoro e vita privata.

Il passaggio alla settimana lavorativa di quattro giorni, [già sperimentato](#) in alcuni paesi come l'Islanda, potrebbe prendere piede a livello globale entro il 2050.

In che misura pensi che l'IA o i robot ti aiuteranno nelle tue attività lavorative?



Quasi la metà degli intervistati (**49,19%**) ritiene che l'IA offrirà un supporto significativo, mentre solo il **10,36%** si aspetta un supporto minimo. Ciò rafforza l'idea che l'IA sarà parte integrante dei luoghi di lavoro del futuro, non necessariamente sostituendo completamente i lavoratori, ma profondamente integrata nelle attività quotidiane.

Questi risultati sono in linea con le [previsioni](#) di Deloitte e PwC, che prevedono che i modelli ibridi di collaborazione uomo-IA diventeranno la normalità.

Dove immagini che sarà la tua sede di lavoro principale?



A casa



36,89%

In un ufficio tradizionale



24,27%

Ufficio di realtà virtuale



20,39%

In uno spazio di coworking flessibile



18,45%



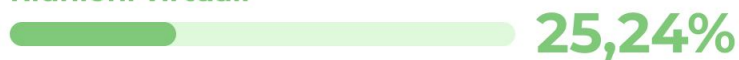
Mentre il **36,89%** prevede di lavorare da casa, un interessante **20,39%** prevede un passaggio agli uffici con realtà virtuale. Questo preannuncia un futuro in cui i vincoli spaziali saranno eliminati e gli ambienti immersivi diventeranno la norma. È inoltre in linea con i crescenti investimenti nel metaverso e nelle tecnologie di spatial computing da parte di aziende come Meta e Apple.

Come prevedi che avverrà la comunicazione con i colleghi?

Un mix più tradizionale di riunioni virtuali e di persona



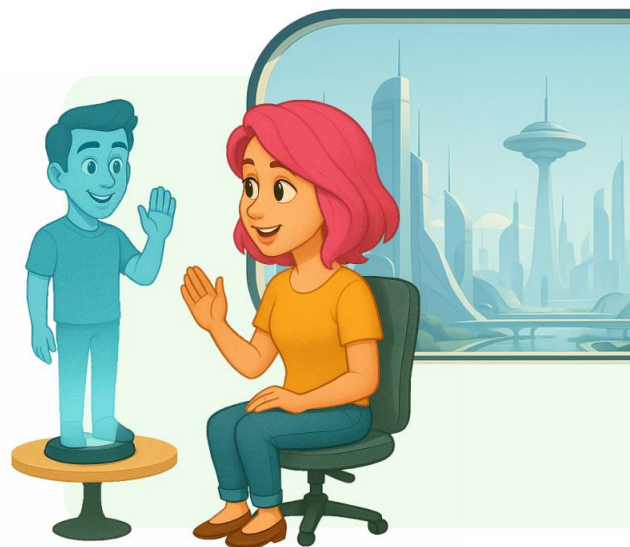
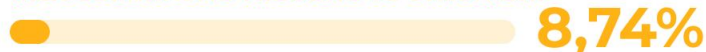
Riunioni virtuali



Auricolari con traduzione in tempo reale



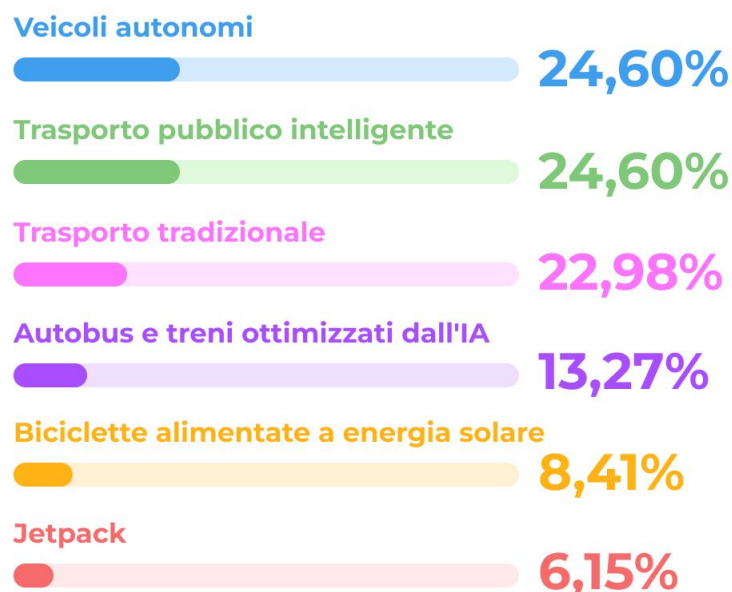
Interazioni con dispositivi indossabili che rilevano le emozioni



La metà degli intervistati immagina ancora un mix di riunioni virtuali e di persona (**50,16%**), a indicare che l'interazione faccia a faccia continua ad avere un valore costante, anche con l'evoluzione della tecnologia. È interessante notare che il **15,86%** ritiene che gli auricolari con traduzione in tempo reale diventeranno di uso comune, un potenziale punto di svolta per la collaborazione globale.

Anche la comunicazione olografica ha guadagnato terreno (**25,24%**), riecheggiando scenari fantascientifici che potrebbero presto diventare realtà.

Quale sarà il mezzo di trasporto principale per lavoro?



Le risposte in questo caso sono state notevolmente frammentate. I veicoli autonomi (**24,60%**) e il trasporto pubblico intelligente (**24,60%**) sono in cima alla lista, riflettendo una duplice convinzione sia nella praticità che nella sostenibilità. Il fatto che il trasporto tradizionale abbia comunque ottenuto il **22,98%** dimostra che non tutti sono convinti del cambiamento imminente, mentre opzioni più futuristiche come i jetpack (**6,15%**) suggeriscono che alcuni intervistati si stiano orientando verso ipotesi audaci.

Prevedi la possibilità che il tuo ruolo attuale venga completamente automatizzato dall'IA e dalla robotica in futuro?



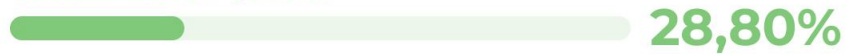
Circa un terzo (**33,33%**) ha affermato che la completa automazione è altamente probabile, mentre il **39,81%** non è d'accordo. Il resto (**26,86%**) è incerto. Questa distribuzione cauta evidenzia le emozioni contrastanti che circondano la sicurezza del lavoro in un panorama dominato dall'IA, riflettendo l'attuale ansia del mercato del lavoro, soprattutto nei settori amministrativo, del servizio clienti e impiegatizio.

In che modo le competenze di IA potrebbero migliorare la collaborazione nel 2050?

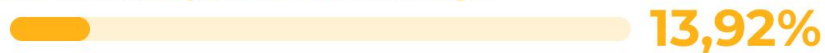
Abilitando l'integrazione degli strumenti di IA nei progetti di gruppo



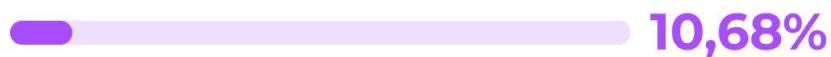
Facilitando il lavoro di squadra virtuale in sedi globali



Con interfacce cervello-computer per condividere pensieri con i colleghi

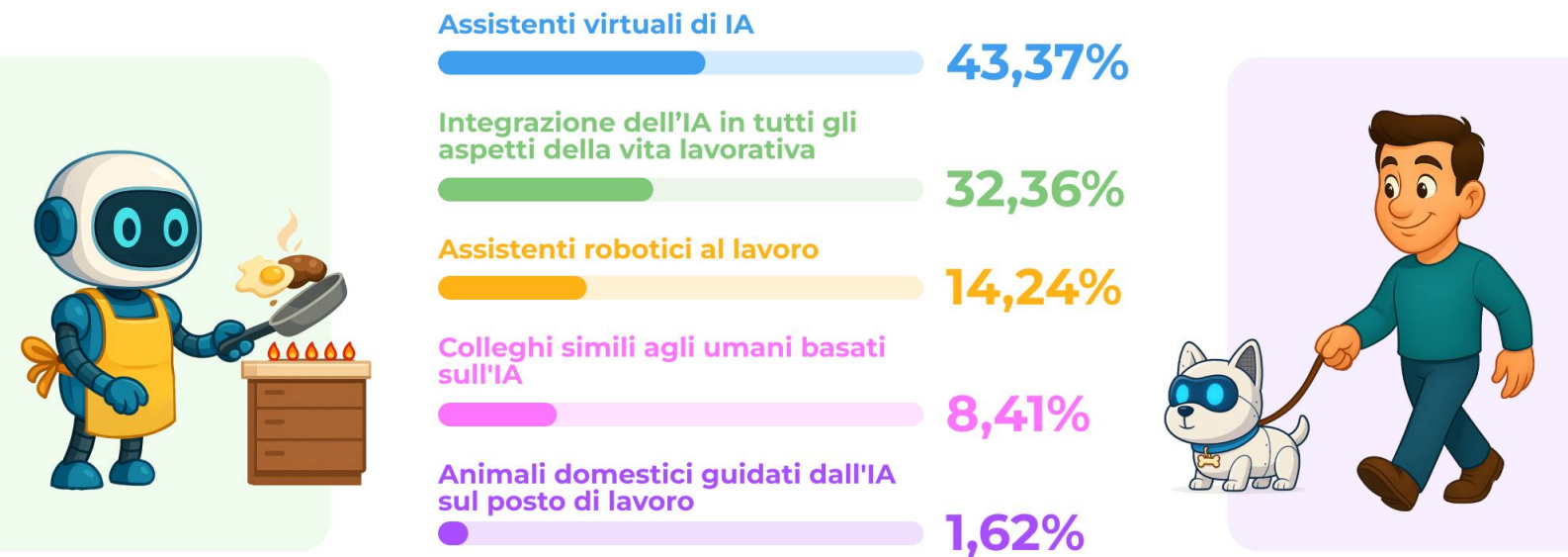


Con interfacce olografiche per riunioni immersive



“Abilitando l'integrazione degli strumenti dell'IA nei progetti di gruppo” (**46,60%**) è stata la risposta più diffusa, a sottolineare la convinzione che l'intelligenza artificiale diventerà una parte invisibile e indispensabile del lavoro del team. Il **13,92%**, invece, immagina le interfacce cervello-computer come uno strumento di comunicazione, a indicare un'apertura verso modalità di collaborazione all'avanguardia, persino transumane.

Quale forma di lavoro pensi che l'IA assumerà prevalentemente nel 2050?



“Assistenti virtuali di IA” (**43,37%**) e “Integrazione dell’IA in tutti gli aspetti della vita lavorativa” (**32,36%**) hanno dominato le risposte. Questo suggerisce un futuro in cui l'IA sarà sia visibile (attraverso le interfacce) sia ambientale (operando silenziosamente in background).

L'idea di assistenti robotici e di compagni IA simili all'uomo indica anche un rapporto sempre più antropomorfico con la tecnologia.

Discrepanze e interpretazioni nei vari Paesi: una comprensione delle opinioni divergenti sul futuro del lavoro

Mentre i dati globali del sondaggio Bitrix24 offrono una panoramica generale delle aspettative sul lavoro nel 2050, un'analisi più approfondita delle risposte dei vari Paesi rivela importanti differenze culturali, economiche e infrastrutturali che influenzano la percezione delle persone sul futuro dell'occupazione. Di seguito sono riportate quattro delle discrepanze più marcate emerse dal sondaggio, insieme a possibili spiegazioni basate sul contesto.

Aspettative sulla settimana lavorativa: Germania e Italia si discostano dalla tendenza globale

Il consenso globale mostra una forte propensione a favore di una settimana lavorativa più breve, con il **50,16%** che prevede una settimana lavorativa di 3-4 giorni.

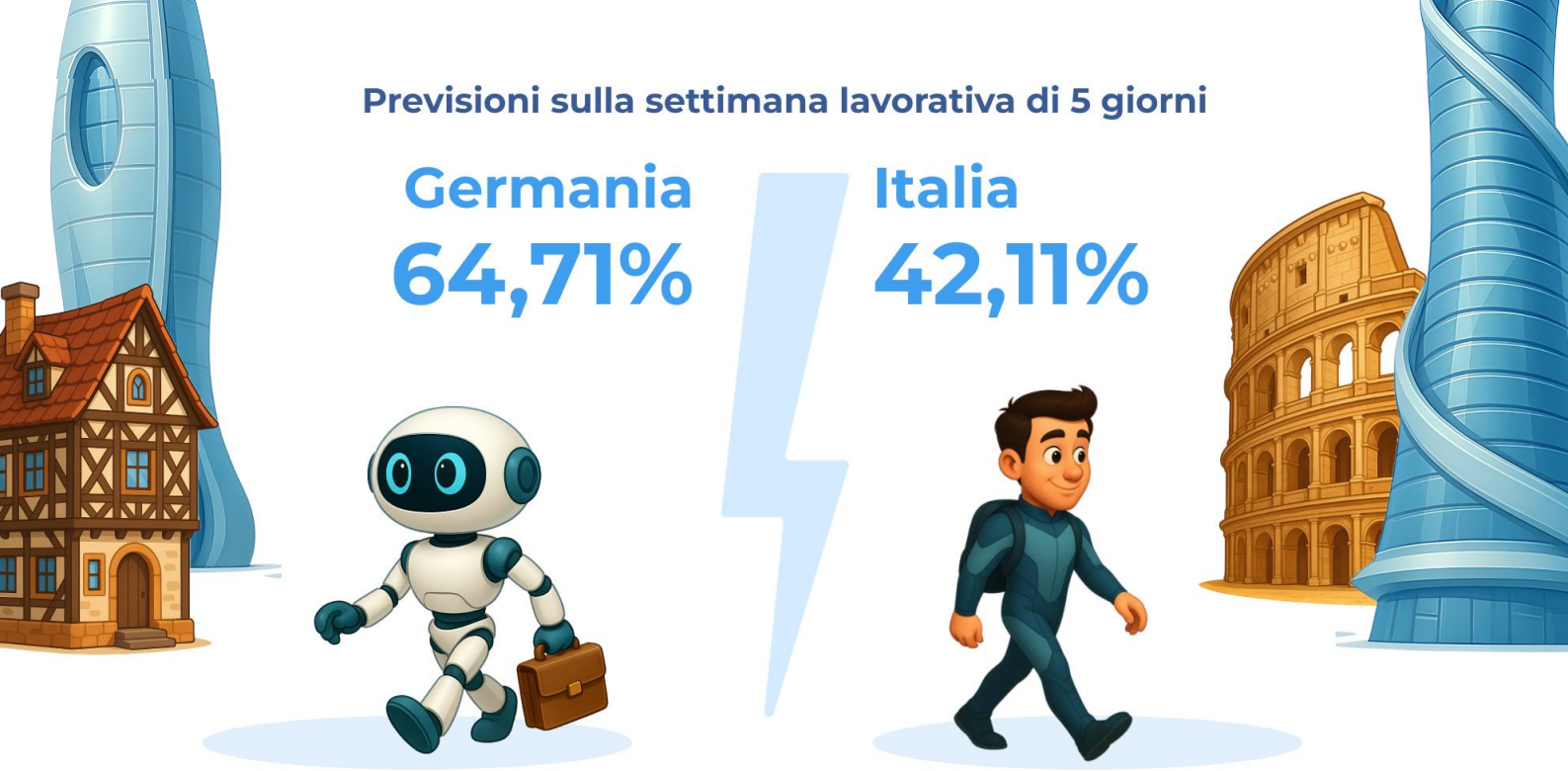
Tuttavia:

- In Germania, un sorprendente **64,71%** prevede di lavorare ancora 5 giorni o più, ben al di sopra della media globale
- Anche l'Italia, sebbene più vicina alle prospettive globali, ha il 42,11% che prevede 5 giorni o più di lavoro, ben al di sopra della media mondiale del 28,48%

Previsioni sulla settimana lavorativa di 5 giorni

Germania
64,71%

Italia
42,11%



Possibile spiegazione

L'alta percentuale raggiunta in Germania riflette probabilmente la radicata etica del lavoro e la consolidata economia industriale del Paese, in cui orari strutturati e produttività sono molto apprezzati.

La forte presenza di settori manifatturieri, ingegneristici e orientati all'esportazione potrebbe comportare una transizione più lenta verso modelli flessibili che si basano in larga misura sull'automazione o sulla programmazione creativa.

Al contrario, la disparità in Italia potrebbe riflettere l'incertezza economica e una fluidità relativamente inferiore del mercato del lavoro. I lavoratori italiani potrebbero prevedere la necessità di un maggiore impegno lavorativo in un mercato in cui la sicurezza del posto di lavoro è meno stabile.

In entrambi i Paesi, le norme sociali e i modelli economici sembrano resistere alla rapida adozione di orari lavorativi ultra-flessibili o ridotti.

Aspettative sull'assistenza dell'IA: l'America Latina è più conservatrice rispetto ai suoi pari globali

A livello globale
49,19%
Assistenza significativa



America Latina
53,62%
Assistenza moderata



A livello globale, quasi la metà (**49,19%**) ritiene che l'intelligenza artificiale fornirà un supporto significativo negli incarichi lavorativi entro il 2050. Al contrario, gli intervistati dell'America Latina (LATAM) si sono mostrati più prudenti:

- Solo il **36,23%** in America Latina prevede un'assistenza significativa dell'IA, mentre una quota maggiore (**53,62%**) prevede un'assistenza moderata.

Possibile spiegazione

Questa cautela deriva probabilmente dalle disparità infrastrutturali e formative. I Paesi latinoamericani potrebbero non avere un accesso così diffuso alle tecnologie di intelligenza artificiale avanzate o alle infrastrutture di trasformazione digitale come il Nord America o l'Europa.

Inoltre, potrebbe esserci un più ampio scetticismo o cautela nei confronti dell'automazione, a causa del suo potenziale di esacerbare la disoccupazione o la disuguaglianza in economie già vulnerabili. Gli intervistati potrebbero considerare l'IA come un aiuto, ma non ancora come una forza di trasformazione nel mondo del lavoro.

Luoghi di lavoro del futuro: Germania e Polonia mostrano opinioni opposte sugli uffici virtuali



Germania
52,94%
Ufficio tradizionale



Polonia
27,27%
Ufficio di realtà
virtuale



A livello globale, il **36,89%** prevede di lavorare da casa, mentre il **20,39%** prevede un passaggio agli uffici con realtà virtuale (VR). I contrasti regionali sono evidenti:

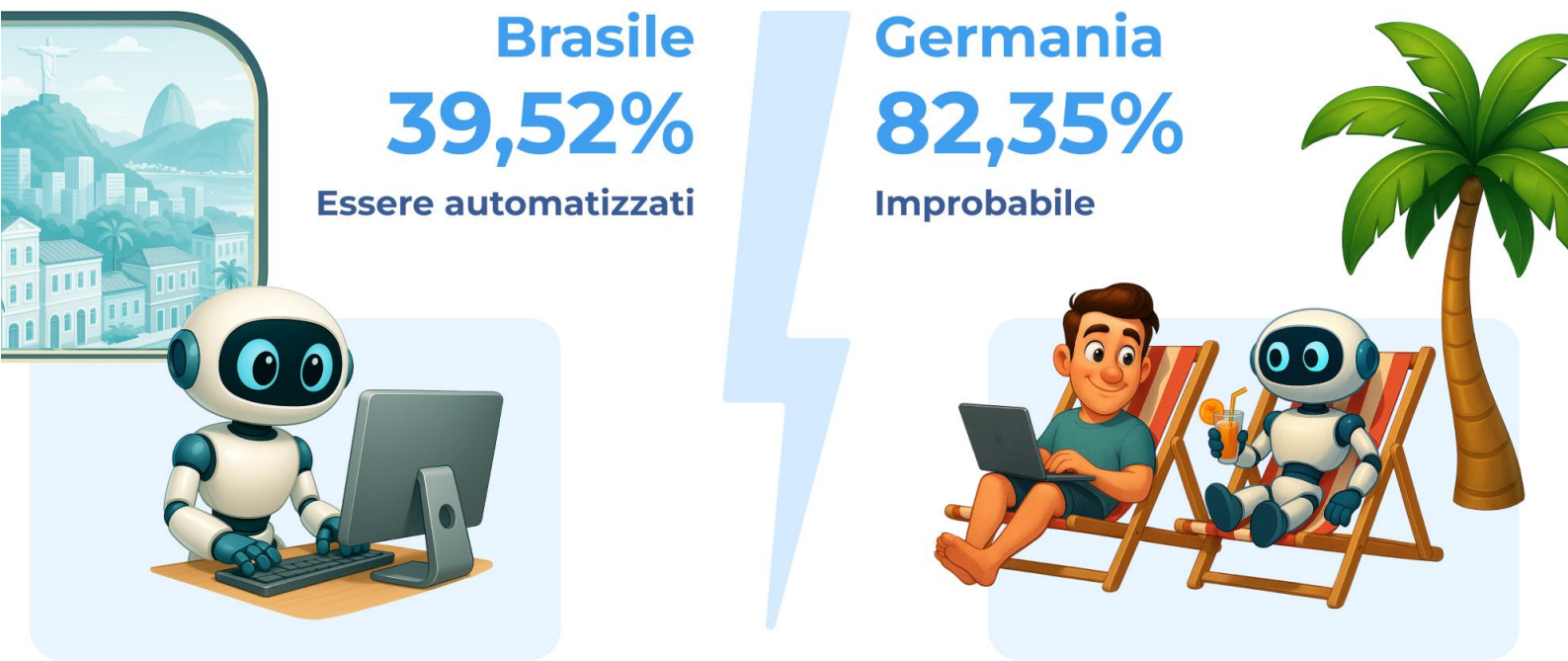
- In Germania, la maggioranza (**52,94%**) prevede di lavorare in uffici tradizionali e solo il **5,88%** prevede un ufficio VR come spazio di lavoro principale
- In Polonia, tuttavia, il **27,27%** prevede di lavorare in un ufficio VR, superando significativamente la media globale.

Possibile spiegazione

La preferenza della Germania per gli ambienti d'ufficio tradizionali potrebbe riflettere la struttura aziendale e il contesto normativo del Paese, che spesso enfatizza il lavoro in presenza, soprattutto in settori come la finanza, la pubblica amministrazione e l'ingegneria. Inoltre, le preoccupazioni relative alla privacy e alla protezione dei dati, diffuse in Germania, potrebbero contribuire a un'adozione più lenta di tecnologie immersive come la realtà virtuale.

L'adozione da parte della Polonia di concetti futuristici per gli ambienti di lavoro potrebbe essere legata alla sua forza lavoro più giovane e tecnologicamente avanzata, unita ai grandi sforzi di modernizzazione digitale degli ultimi anni. Con un ecosistema di startup in crescita e investimenti sempre maggiori nelle infrastrutture IT, gli intervistati polacchi potrebbero essere più aperti, o addirittura entusiasti, rispetto alle innovazioni non tradizionali negli spazi di lavoro.

Ansia da automazione: Brasile vs. Germania



Si nota una divergenza importante nella percezione della probabilità di automazione del lavoro:

- In Brasile, il **39,52%** delle persone ritiene che il proprio lavoro sia destinato all'automazione, una percentuale superiore rispetto alla media globale
- In Germania, solo l'**11,76%** condivide questa preoccupazione, mentre una schiacciante maggioranza dell'**82,35%** ritiene che un'automazione totale sia poco probabile.

Possibile spiegazione

Gli intervistati brasiliani potrebbero essere più consapevoli del potenziale dell'automazione di sostituire posti di lavoro nei settori meno qualificati, più diffusi nelle economie emergenti. In un Paese in cui il lavoro informale è diffuso e vi è un'elevata volatilità economica, l'IA potrebbe essere percepita meno come un'opportunità e più come una minaccia alla sicurezza del lavoro.

Al contrario, la fiducia della Germania deriva probabilmente dal suo solido sistema di formazione professionale, dalle solide tutele del lavoro e dalla leadership del Paese nell'integrazione dell'IA come strumento piuttosto che come sostituto.

È probabile anche che ci sia una maggiore fiducia nei quadri normativi e aziendali per gestire in modo responsabile le transizioni verso l'IA, senza comportare perdite di posti di lavoro in massa.

Considerazioni finali sulle particolarità regionali

Queste disparità regionali sottolineano un'importante verità: il futuro del lavoro non è monolitico. Mentre le tendenze globali offrono una visione direzionale, i valori culturali, le strutture economiche e i livelli di maturità tecnologica locali influenzano profondamente il modo in cui i lavoratori immaginano il loro futuro professionale. Nel prepararsi al 2050, politici e dirigenti aziendali devono tenere conto di queste differenze, non solo per adattare le strategie, ma anche per garantire che l'intelligenza artificiale e l'automazione siano vantaggiose per tutti, indipendentemente dalla posizione geografica.

Conclusione

Sebbene le previsioni sul futuro del lavoro spesso si spingano verso il generico o l'ipotetico, la ricerca tra gli utenti di Bitrix24 offre una prospettiva concreta ma al contempo visionaria. I partecipanti immaginano in gran parte un futuro più flessibile, in cui settimane di lavoro più corte, strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale e forme ibride di comunicazione ridefiniscono la vita professionale.

Sebbene rimanga un certo grado di incertezza, soprattutto riguardo all'automazione e al possibile spostamento dei posti di lavoro, il tono complessivo è quello di un'ottimistica prudenza. Mentre ci avviciniamo al 2050, sarà fondamentale allineare il progresso tecnologico ai valori umani, garantendo che il futuro del lavoro sia non solo efficiente, ma anche equo e gratificante.

Informazioni su Bitrix24

Bitrix24 è uno spazio di lavoro online gratuito, progettato per aiutare le aziende a trasformarsi digitalmente e a gestire vendite, clienti e dipendenti come se fosse già il 2050.

Dal 2012, più di 15 milioni di imprese in tutto il mondo hanno scelto Bitrix24 per vivere il futuro della collaborazione online.

Se anche tu vuoi offrire un'esperienza trasformativa alla tua azienda, crea il tuo account Bitrix24 gratuito per un numero illimitato di utenti oggi stesso.

Bitrix24[®]

Il tuo spazio di lavoro online

